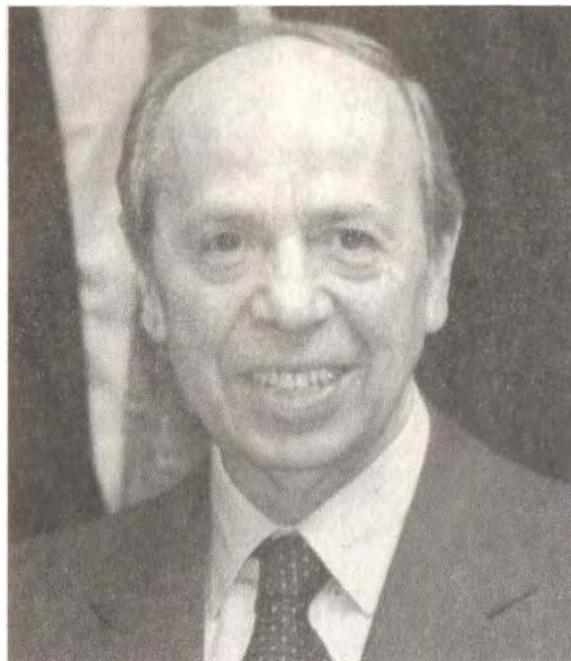


«Sfide», scende in campo Lamberto Dini

Il riformismo economico secondo il leader dei Liberaldemocratici



Lamberto Dini è ospite del Progetto Osservatorio

La sfida del riformismo economico è il tema sul quale si confronteranno il presidente della Commissione Esteri del Senato, Lamberto Dini, ed il senatore Alfredo Mantovano. L'iniziativa, in programma domani, alle 20.30, al President di Lecce, si inserisce nel ciclo di incontri «Sfide culturali e politiche», promosso da Progetto Osservatorio, in collaborazione con Alleanza cattolica, Compagnia delle opere e Fondazione Magna Carta, con il patrocinio di Confindustria Lecce.

Dini discuterà delle reali prospettive di ripresa dell'economia italiana, quale deve essere il contributo della politica e l'adeguatezza delle misure finanziarie che sono in discussione in Parlamento. R tutto senza escludere gli approfondimenti più propriamente politici e di attualità. Laureato in Economia a Firenze e perfezionatosi alle università del Minesota e del Michigan, Dini entra nel '59 nel Fondo monetario internazionale e nel '76 ne diventa il direttore esecutivo per l'Italia., il Portogallo, la

Grecia e Malta. Nominato direttore generale della Banca d'Italia nel '79, nel '94 è il ministro del Tesoro nel primo governo Berlusconi. Assume, poi, l'incarico di primo ministro (gennaio 1995-maggio 1996). Fonda il partito Rinascimento Italiano e diventa ministro degli Affari esteri dal maggio '96 al maggio 2001. Dal giugno 2001 al marzo 2006, è vicepresidente del Senato. Dal febbraio 2002 al luglio 2003, è delegato alla Convenzione di preparazione della bozza della Costituzione europea. -Dal maggio 2006 è presidente della Commissione Esteri del Senato. Al momento della elezione del presidente della Repubblica il suo nome è incluso nella rosa dei candidati proposta dalla Casa della libertà. Dal 23 maggio 2007 è uno dei 45 membri del comitato nazionale per il Pd; il 18 settembre 2007 annuncia il distacco dal Pd e la costituzione di un nuovo soggetto politico: i Liberaldemocratici. In occasione del voto sulla Finanziaria 2008, Dini vota la manovra ma dichiara la necessità del superamento del governo Prodi.